

«Cultura, finanziamenti da rivedere»

Appello di **Italia Nostra**, che lancia il progetto «Trento città dipinta»

TRENTO «Qualcuno ha deciso che è meglio apparire che essere: e così ci candidiamo a capitale della cultura con gli escrementi dei piccioni sugli affreschi del centro storico». Nella sede di Italia Nostra Ezio Chini, storico d'arte, spiega la situazione del capoluogo.

Dopo le previsioni di bilancio provinciale, che vedono una riduzione delle risorse finanziarie per i beni culturali nel prossimo biennio, l'associazione lancia un appello affinché venga rivisto. «I finanziamenti provinciali sono in caduta libera — afferma Beppe Toffolon, presidente della sezione trentina di Italia Nostra —, ma il vero problema è il disequilibrio tra risorse date alle attività culturali, privilegiando Muse e Mart, e quelle

concesse a noi, che nel 2019 in confronto saranno pari a zero». La richiesta è dunque semplice: rivedere le previsioni di bilancio senza fare privilegi e rivalutando alcuni capitoli ai quali è stata data un'importanza che non possiedono. «Se si vuole tagliare la spesa pubblica bisognerebbe iniziare tagliando le iniziative che eliminano e demoliscono i beni culturali — ricorda Toffolon —, come la demolizione del centro storico di Albiano. Ma ci sono altri esempi: quanto è costato ridurre il lungolago di Calceranica? Non si sa, ma quel che è certo è che sono stati usati soldi pubblici. Stessa cosa si può dire del municipio di Pinzolo: lì gli euro spesi sono stati 120.000, circa un quarto di quello che verrà messo a



Presidente
L'architetto Beppe Toffolon guida la sezione trentina di Italia Nostra. Ieri è intervenuto sul bilancio

disposizione per i beni culturali nel 2019». E in un periodo di ristrettezza economica, Italia Nostra lancia un progetto, una strategia in aiuto della situazione: la città dipinta. Trento era ed è un *urbis picta*, pertanto l'idea è l'elaborazione di un piano organico di revi-

sione, manutenzione e restauro delle testimonianze di pittura murale esterna della città: tutto questo unendo le risorse con il Comune di Trento e i privati proprietari. «Il nostro patrimonio — dice Chini — oggi è moto più esposto a inquinamento, pioggia, gelo e

umidità: è come un malato che non può essere curato solo una volta, ma è un caso che deve essere continuamente seguito. Dobbiamo mantenere la memoria del passato e a lavoro concluso si potrebbe creare un atlante della città dipinta: perfetta come guida turistica».

Testimonianza della ricchezza di Trento in termini di affreschi è il libro *I luoghi della Luna* di Enrico Castelnuovo: ma le immagini datate 1989 non rispecchiano più la realtà di oggi. «Questo taglio — conclude Toffolon — da un lato mette la Soprintendenza nella situazione di non poter fare il lavoro che le compete e dall'altro porterà in futuro a interventi di vero e proprio restauro che saranno molto più complessi e costosi. Dov'è il risparmio?». In attesa di una risposta Italia Nostra oggi (17.15) ospita, nella sua sede, la presentazione degli elaborati del progetto culturale «Le pietre e i cittadini».

Mariana Guazzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanziaria

«Più soldi ai beni storici» Pressing Upt

TRENTO Emendamenti a quota 8.122. Tanti sono i dispositivi depositati in Aula dai consiglieri provinciali per i tre disegni di legge di bilancio che formano la manovra finanziaria 2017 di Piazza Dante. La mole è composta in larga parte dai testi ostruzionistici utilizzati dalla minoranza per portare a casa i pochi emendamenti «di merito».

Il quartetto composto da Manuela Bottamedi, Claudio Cia (Misto), Maurizio Fugatti (Lega nord) e Giacomo Bezzi (Forza Italia) ne ha presentati 3.855. Filippo Degasperi del movimento 5 stelle ne firma 1.393. A quanto risulta, il consigliere punta sull'addizionale Irpef e Irap e i limiti agli stipendi dei dirigenti provinciali. Civica Trentina ne ha depositati 1.226, il gruppo consiliare di Progetto Trentino 1.137 con Gianfranco Zanon e 40 siglati da Walter Viola. Tra le varie proposte, quest'ultimo suggerisce di rendere più stringente il riferimento al periodo di residenza per chiedere l'assegno unico provinciale, per il sostegno al reddito. A seguire ci sono 421 emendamenti depositati da Massimo Fasanelli (Misto) e 11 quelli proposti da Nerio Giovanazzi di Amministrare il Trentino. I consiglieri di maggioranza hanno presentato in tutto 19 emendamenti: dei 12 proposti dal Patt 6 sono di Kaswalder, 5 di Giuliani e 1 di Ossanna; 22 quelli della giunta provinciale, di cui 16 di Ugo Rossi. In uno dei tre dispositivi presentati, l'Upt raccogliendo «le preoccupazioni giunte dalle voci del territorio» chiede di innalzare di 500.000 euro il budget per la valorizzazione dei beni storici. L'Unione per il Trentino è lo stesso partito che esprime l'assessore alla cultura, Tiziano Mellarini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA